



STERN

23.07.2026

EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

La sfera privata è politica. Si può davvero scrivere questa frase quando si parla di Jens Spahn? Oppure il paragone è già inappropriato, poiché la frase proviene dal movimento femminista e dovrebbe ricordare che le sfide private hanno sempre una componente politica? Finora Spahn non si è mai distinto come femminista. È vero però che proprio una questione estremamente privata ha posto fine alla sua carriera politica. Spahn, che ha sempre voluto solo fare politica, entrando nel Bundestag già a 21 anni, si è mostrato più privato che mai, foto con il passeggino inclusa. Forse sperava che così la gente vedesse l'uomo dietro al politico, perdonandolo per aver (contribuito a) vietare la maternità surrogata in Germania, pur avendola realizzata per sé stesso. La spietatezza della reazione può essere vista come freddezza della politica, ma ha certamente «a che fare anche con la sua persona», come ha affermato il cancelliere Friedrich Merz. Pretendere calore dalle persone è probabilmente chiedere troppo, quando si è stati piuttosto sinonimo di freddezza politica. Inoltre, Spahn era un recidivo in materia di mancanza di tatto morale.

Il membro della CDU avrebbe già dovuto dimettersi quando, nel bel mezzo della crisi del coronavirus, si è concesso una villa da un milione, per di più in circostanze non ancora del tutto chiarite, e ha acquistato mascherine protettive a spese dello Stato in modo tanto affrettato quanto troppo costoso.

Il cancelliere Merz fatica a nascondere la sua gioia di essersi liberato del rivale di sempre. Presentare la crisi come un'opportunità per un nuovo inizio, però, denota una certa sfacciataggine. La debolezza dell'autorità di questo cancelliere si manifesta proprio nel fatto che Spahn lo abbia coinvolto in questa vicenda solo in un secondo momento. Merz si è poi affrettato a congratularsi per la lieta notizia familiare, per poi rendersi conto solo gradualmente di quanto fosse grande lo sgomento nel suo partito.

Inoltre, Spahn era sì un rivale di potere per Merz, ma allo stesso tempo un pilastro: era considerato uno dei pochi professionisti nella sala macchine di questa coalizione di governo. Non sarà così facile sostituirlo. La politica tedesca non ha ancora vissuto un caso come quello di Spahn. Ecco qualcuno che si è autoescluso dalla prima linea politica, senza alcuna influenza esterna, senza intrighi: sembra un suicidio politico

annunciato. Spahn ha fallito a causa del suo partito, non a causa del giudizio dell'opinione pubblica o dell'opposizione.

Tra la popolazione, lo scalpore suscitato dalla sua maternità surrogata sarebbe stato probabilmente contenuto, anche se le sue dimissioni ora riscuotono un consenso generale. L'Unione, però, ha dimostrato di essere pronta a punire chiunque violi le decisioni fondamentali del partito cristiano e adotti un doppio standard. Si temeva anche l'accusa dell'AfD secondo cui «quelli lassù si fanno le loro leggi». È una posizione onorevole, ma servirà politicamente all'Unione? I populistici di tutto il mondo hanno dimostrato da anni che gli scandali non riescono a scalfirli. Marine Le Pen si candida alla presidenza nonostante il braccialetto elettronico. Donald Trump ha infranto praticamente ogni regola politica a suo piacimento. Gli scandali nell'AfD non hanno quasi scoraggiato nessun elettore. Inoltre, all'interno del partito sembra che a nessuno importi che la leader Alice Weidel interpreti in modo del tutto diverso, a livello personale, le formulazioni del programma elettorale dell'AfD della Sassonia-Anhalt che sono rivolte contro le cosiddette famiglie non tradizionali. A lei non viene rimproverato il doppio standard. Nell'AfD sanno essere tolleranti verso se stessi e, in caso di dubbio, conta comunque solo ciò che giova al potere.

Il fatto che l'Unione, invece, insista sull'affidabilità e sulla credibilità è importante e giusto. Ma ci ricorda anche, ancora una volta, che i populistici non giocano secondo le stesse regole. Sperare che i loro scandali li danneggino e che la punizione coerente dei propri scandali vada a vantaggio degli altri partiti è probabilmente, purtroppo, ingenuo. «Trump l'avrebbe fatta franca» è un commento che ricevo spesso in questi giorni riguardo al caso Spahn.